

L'Aquila Città del libro, Giannangeli chiede chiarezza sui fondi

30 Settembre 2026



La Giunta comunale dell'Aquila aumenta le risorse destinate alla rassegna "L'Aquila Città del libro", ma la decisione finisce al centro di un'interrogazione della consigliera di minoranza Simona Giannangeli. Con una delibera approvata lo scorso 16 settembre, infatti, lo stanziamento è passato da 35mila a 67mila euro, quasi raddoppiando a ridosso dell'avvio dell'iniziativa.

Una scelta sulla quale la capogruppo de L'Aquila Coraggiosa chiede ora piena chiarezza, a partire dai criteri utilizzati per assegnare le risorse pubbliche destinate agli eventi culturali della città, oggi Capitale italiana della Cultura.

Giannangeli chiede innanzitutto di conoscere le ragioni che hanno portato l'amministrazione a optare per l'assegnazione diretta dei fondi, anziché ricorrere a un bando pubblico aperto alle realtà culturali del territorio. Nell'interrogazione vengono inoltre richieste informazioni sulle voci di spesa ammesse a rendicontazione e sui capitoli del bilancio comunale utilizzati per finanziare la manifestazione.

Nel mirino della consigliera c'è anche l'Associazione Alchimie D'Inchiostro, indicata come beneficiaria dei contributi straordinari. Giannangeli domanda all'amministrazione di chiarire l'esatta

denominazione dell'associazione, la sua struttura, lo Statuto e la storia delle attività svolte, con l'obiettivo di verificare il possesso dei requisiti previsti dai regolamenti comunali per l'accesso alle sovvenzioni. Tra gli elementi richiesti anche un chiarimento sull'eventuale iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts).

L'interrogazione affronta infine il tema dei contenuti della rassegna e della loro compatibilità con i principi di pluralismo culturale che, secondo Giannangeli, dovrebbero caratterizzare l'offerta istituzionale di una città insignita del titolo di Capitale italiana della Cultura.

La richiesta della consigliera è dunque quella di fare luce non soltanto sull'aumento dello stanziamento, ma sull'intero procedimento che ha portato alla concessione delle risorse, sui criteri adottati e sulla natura del soggetto beneficiario.

L'obiettivo dichiarato è ottenere maggiore trasparenza nella gestione dei fondi pubblici destinati alla cultura e chiarire le modalità con cui vengono sostenute le iniziative culturali nel capoluogo abruzzese.